

Quella città "invisibile" tra studi, loft e bunker

Oltre 180 luoghi segreti, inaccessibili, aprono al pubblico sabato e domenica per l'ottava edizione di Open House che celebra l'architettura antica e moderna

DALLA FAO A PALAZZO FENDI FINO A VILLA BLANC TANTI GLI SPAZI "TOP SECRET": LO STUDIO VALLE SVELA IL SUO OPEN SPACE E TERMINI APRE L'ALA MAZZONIANA. TOUR INSOLITI NEI SOTTERRANEI

LA KERMESSE

La *Sala Plenaria* della Fao, dove si riuniscono i leader mondiali per decidere sulla sicurezza alimentare, e l'appartamento privato nel quartiere Prati che gioca con i virtuosismi di designer e artisti contemporanei. La Luna e Marte raccontati (a suon di cimeli da brivido) dall'Agenzia spaziale italiana, e l'atelier-factory nata dalla riqualificazione di un vecchio edificio fra la riserva naturale dell'Aniene e Pietralata. A spasso tra luoghi insoliti, praticamente sconosciuti, che sabato e domenica possono essere scoperti grazie ad Open House, la rassegna organizzata dall'associazione Open city Roma, che torna puntuale alla sua ottava edizione grazie alla rete di partner istituzionali. La lista degli spazi "invisibili" è lunga e versatile e i numeri danno il senso dell'evento: 180 siti, 50 eventi e 15 tour tematici, sul filo rosso della *Utilitas*, il rapporto tra spazio e uso quotidiano. Il programma completo è consultabile su www.openhouseroma.org e attenzione: molti ingressi sono su prenotazione. Da mettere in agenda alcune curiosità: come il palazzo della Civiltà Italiana, meglio noto come il Colosseo Quadrato dell'Eur, per esplorare la maison Fendi, e la Biblioteca Lateranense, un coup de théâtre di contaminazione tra contemporaneo e antico. Sfilano nel car-

net residenze, palazzi, istituzioni, zone archeologiche o studi creativi. La mappa dei siti è organizzata per sezioni. Ci sono gli *Edifici del sapere*, tra archivi, centri di ricerca, fondazioni e università, come l'Accademia di Danimarca, l'Archivio centrale dello Stato, la Biblioteca Angelica, ma anche la splendida Villa Blanc sulla via Nomentana, sede artistica della Luiss. E sfilano i luoghi dell'*Abitare* tra appartamenti privati e complessi residenziali d'autore (come la Città del Sole di Labics), ma anche contesti del quotidiano, tra mercati, poste, uffici e scuole. E i luoghi della Storia (con il sostegno di Acea), frutto di un susseguirsi di epoche e progetti, dall'antichi-

tà fino ai giorni nostri, come la Stazione Termini con le sale segrete dell'Ala Mazzoniana, la cabina dell'Apparato centrale elettrico e il bunker. E ancora la chiesa dei Santi Luca e Martina, il palazzo dell'Inail, Forte Antenne e il Forte Appia, compresa una passeggiata per esplorare i percorsi dell'acqua che disegnano la collina del Gianicolo, dal Fontanone fino al Tevere.



Peso: 43%

IL TREKKING URBANO

In alternativa, si può approfittare del trekking per l'Ostiense, quartiere riconvertito in Street Art District per conoscere le opere di street art custodite da questa zona, così come del tour lungo Via Giulia tra arte, storia e cultura, una strada storica lunga circa un chilometro che attraversa in linea retta il fitto intrico di vicoli medievali tra il rione Ponte e il rione Regola. E c'è la sezione del *Patrimonio Creativo*, che svela

atelier speciali dove si produce innovazione, spesso luoghi abbandonati di archeologia industriale, che riprendono vita grazie alla creatività. Come il Valle 3.0 nel cuore del quartiere Flaminio: ex capannone industriale, oggi moderna struttura open space su due livelli, tra tecnologia e arte. O l'Accademia delle arti e nuove tecnologie, un'antica stamperia che si eleva per tredici metri sulle pendici del Gianicolo. Non può mancare la Roma sotterranea, dal Mitreo di Santa Prisca all'Aventino, ai sotterranei di Santa Maria in via Lata. Sul tema della città e l'acqua, aprono i castelli idraulici di Fontana di Trevi e della Fontana dell'Acqua Paola. Tra gli eventi, l'apertura straordinaria degli studi del cortile Portuense201, un distretto culturale e creativo

che nasce all'interno del comprensorio della Ex Vaccheria. Porte aperte anche all'Istituto superiore di fotografia e ai suoi spazi incastonati nello storico Pastificio Cerere, il grande loft in stile newyorkese.

Laura Larcán

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Di lato, l'ingresso di Palazzo Corrodi Moreno Maggi. Più a sinistra, veduta dell'Accademia di Danimarca



Sopra, l'open space dello studio Valle 3.0 nel quartiere Flaminio



Peso:43%